

IL CONFRONTO DEI COSTI

Nei Comuni "ribelli" ogni famiglia paga la metà o anche un terzo

REGIONE
LA POLEMICA

TROPPO BASSA LA SOGLIA PER GLI SGRAVI

Vi accede solo chi ha consumi irrisori: «In pratica, chi è povero non deve lavarsi»

«L'acqua di Abbanoa costa più cara»

Sindaci in rivolta: tariffe triplicate rispetto a chi è fuori dalla spa

► **Comuni sul piede di guerra per le bollette gonfiate del gestore unico regionale del servizio idrico: contestate le tariffe applicate dalla spa.**

L'acqua di Abbanoa gonfia la bolletta, l'Autorità d'ambito (ente di controllo) fa scattare la diffida, per i sindaci è l'assist contro la giunta Soru. Questione di tariffe che Abbanoa (spa gestore unico del servizio idrico, creata dall'esecutivo regionale) ha raddoppiato, quando non triplicato, «mettendo in piedi il bluff delle finte tutele ai più poveri», incalzano le fasce tricolori. La sintesi è secca: «Per pagare poco, chi ha redditi bassi non si dovrebbe lavare. Altrimenti, superato un consumo irrisorio che resta al di sotto dello standard minimo, scattano i prezzi normali».

Abbanoa tre volte tanto (0,98). Da 201 a 250 metri cubi, il costo è rispettivamente di 0,70 e 1,41 euro. Prezzo triplicato anche oltre i 250 metri cubi: 0,80 a Domusnovas, 1,96 con Abbanoa. Lapidario il sindaco Angelo Deidda: «È furto ai sardi. Noi restiamo fuori dalla spa».

Non va meglio alle famiglie più disagiate, che pagano meno solo se consumano poco. Le uniche riduzioni, infatti, sono previste nella prima e seconda fascia: da 0 a 70 metri cubi, la tariffa scende a 0,13 centesimi; da 71 a 140 metri cubi il prezzo è di 0,30. Ma dai 141 metri cubi in poi, niente sgravi. «Una vergogna. L'acqua non è un bene di lusso, ma di prima necessità: il suo utilizzo non dipende dall'essere ricchi o poveri», precisano Ennio Cabiddu (Samassi) ed Emilio Chessa (Santulussurgiu). Peraltro «lo standard minimo di consumo è pari a 250 litri al giorno ogni due persone», ricorda Torre Cherchi, presidente dell'Anici e sindaco di Carbonia. Ma Abbanoa non rispetta quelle quote, proprio nelle due sole fasce scontate: è previsto un consumo di 96 litri nella prima, 192 nella seconda.

STRATEGIE.

Cherchi prepara la contromossa dei primi cittadini, riuniti nel partito anti-bollette pazze. «Sono all'ordine del giorno. Serve più controllo da parte di Abbanoa, che sta perdendo credibilità davanti ai cittadini». Poi un monito: «La società non può gestire la transizione verso il servizio unico creando grossi disservizi». A questo punto è chiaro che il 22 luglio, quando si voterà il bilancio 2007 (5 milioni di perdite), il caro-bollette finirà sul tavolo. Chiarisce Cherchi: «Gli enti locali sono gli azionisti di Abbanoa. Dobbiamo fare un salto in avanti per esercitare sostanzialmente i poteri di verifica e controllo che ci spettano. Finora le nostre responsabilità sono state formali». Insomma, sarà resa dei conti con la Regione, che di fatto controlla la spa (16 per cento di quote). Anci e Ato chiedono pure che sia applicata la carta dei servizi («i cittadini devono conoscere i loro diritti»).

ALESSANDRA CARTA

IL MONITO

Resa dei conti in vista con la Regione: «Gli enti locali dovranno esercitare i loro poteri di controllo»

IL MONITO. Il 22 luglio, i 337 comuni-azionisti devono approvare il bilancio 2007, dopo aver dato buca alla prima convocazione (dieci giorni fa). Cosa succederà, è presto per dirlo. Ma nel

clima già infuocato, la diffida dell'Authority (Ato) potrebbe convertirsi in una definitiva scomunica alla spa. Del resto, accogliendo anche le denunce dell'Anici (associazione dei Comuni), il presidente dell'Ato, Gigi Piano, ha scritto: «Si prefigura uno stato di grave inadempimento contrattuale», sia sul fronte delle bollette che sui mancati trasferimenti di risorse alle amministrazioni locali (mutui per infrastrutture e oneri di concessione su impianti idrici e fognari ceduti alla spa).

LE TARIFFE. I sindaci fanno i conti, prendendo a riferimento Domusnovas, uno dei Comuni rimasti fuori da Abbanoa. Lì, per un consumo da zero a 70 metri cubi annui, una famiglia paga 0,19 centesimi al metro cubo. Con Abbanoa se ne sborsano 0,27. Da 71 a 140 metri cubi, il prezzo è 0,21 contro lo 0,60 della spa. Ancora: da 141 a 200 metri cubi, la tariffa di Domusnovas è di 0,35, quella di Ab-

PARERI CONTRAPPOSTI

Esplode lo scontro sulla legge urbanistica



La sede del Consiglio regionale

Nelle prossime settimane sarà la legge urbanistica, presumibilmente, il terreno di principale scontro tra i due poli in Consiglio regionale. Dopo l'approvazione della proposta di legge in commissione, la maggioranza punta a velocizzare i tempi per il via libera definitivo. Il centrodestra sospetta che tanta fretta nasconda la volontà di aggirare lo scoglio del referendum sul Ppr, e chiede che l'esame della legge non sia troppo rapido.

A dire il vero anche nel centrosinistra c'è chi, come Rifondazione, propone di rinviare a dopo l'estate il lavoro su un testo così importante e delicato. Dal Pd invece è Giuseppe Pirisi, ex presidente della commissione Urbanistica, a replicare alle polemiche dell'opposizione: «Il centrodestra mente sapendo di farlo. La verità è che in tutti questi anni non ha mai presentato alcuna proposta di riforma urbanistica, ma ha oscillato tra il ruolo di pacata collaborazione in commissione e l'opposizione in tutte le altre sedi». Nella legge, prosegue il consigliere regionale, «è previsto un

forte coinvolgimento dei cittadini nella pianificazione territoriale assieme ad un nuovo e forte protagonismo dei Comuni delle loro associazioni e delle Province».

Intanto arrivano anche i primi pareri "tecnici" sul testo varato nei giorni scorsi. Se il Wwf esprime un parere «complessivamente positivo», ma indica come «lacuna di fondo l'assenza di qualsiasi riferimento alla biodiversità, alle reti ecologiche e ai programmi di Natura 2000», è netta invece la bocciatura di Alberto Boi, direttore del Centro regionale servizi urbanistici e padre del codice dell'urbanistica in Sardegna. A suo parere, la nuova normativa «contiene diverse norme improntate all'accentramento dei poteri del governo del territorio in capo a mamma Regione». Norme «da considerare aberranti»: come il controllo di legittimità e di merito sulle scelte urbanistiche dei Comuni, la verifica di coerenza sui Puc, oltre che su lottizzazioni e piani particolareggiati. Insomma, protesta Boi, «i Comuni sono ancora considerati incapaci di intendere e di volere».

CALENDARIO

Luglio in aula per il Consiglio regionale

Fuori fa sempre più caldo ma dentro il Consiglio regionale l'aria condizionata funziona: e servirà sicuramente ai consiglieri, che martedì alle 16.30 tornano in aula (dopo lunga pausa) per una sessione che si annuncia molto nutrita. Tanto che, secondo le previsioni, potrebbe andare avanti fino all'8 agosto, data ipotizzata per la sospensione estiva delle attività consiliari.

Alla convocazione diffusa nei giorni scorsi dal presidente dell'assemblea, Giacomo Spisso, era allegato un ordine del giorno articolato su diciotto punti. Tra questi, il più delicato è probabilmente l'esame della legge di riforma sui consorzi industriali: proprio agli inizi di agosto, tra l'altro, scadono i cinque mesi previsti nell'ultima Finanziaria regionale per la rivisitazione degli enti che gestiscono le aree industriali. Oltre quel termine, la Giunta potrebbe commissariare anche i consorzi di dimensione sovracomunale (quelli comunali sono stati già sciolti proprio per effetto della Finanziaria 2008).

Dopodomani si inizierà però con la sostituzione dei consiglieri uscenti: a Francesco Sanna e Siro Marroco (entrambi del Pd), eletti in Parlamento, subentreranno rispettivamente Giovanni Tocco e Tarcisio Agus. In seguito ci sarà anche da eleggere il vicepresidente di maggioranza del Consiglio, al posto di Antonio Biancu, e un questore. Da segnalare, oltre ad altri progetti di legge (Corecom, Zooprofilattico) e diverse mozioni e interrogazioni sui vari argomenti, che la giornata di giovedì 10 luglio sarà riservata alla discussione sulle comunicazioni della Giunta sul G8 alla Maddalena e sulla legge statutaria.

Cisl. Dopo il vertice coi parlamentari sul caso Sardegna, Medda fa appello al Governo «Subito l'incontro a Palazzo Chigi»

«È indispensabile un impegno e un apporto corale del sindacato, delle rappresentanze datoriali, delle istituzioni sarde e dei parlamentari, per evitare che le emergenze produttive dell'Isola determinino un ulteriore sconquasso nell'economia e nella società sarda». All'indomani dell'incontro

«Bisogna reagire all'emergenza»

convocate a Palazzo Chigi, insieme alla Regione e alle rappresentanze datoriali, per evitare che la chiorivolta a deputati e senatori. Le organizzazioni dei lavoratori sperano che si riapra il tavolo romano di Palazzo Chigi, dedicato ai problemi irrisolti dell'industria sarda e delle intese non attuate tra Stato e Regione.

I ritardi di questi anni e l'assenza di governo delle emergenze produttive - si legge in una nota firmata da Medda - hanno por-

tato a un tracollo dell'economia «che certo è conseguenza delle difficoltà dei mercati nazionali e internazionali, ma che trova una corresponsabilità nei vuoti strategici della Regione e nelle inadempienze dello Stato». Per questi motivi «è prioritario che nei prossimi giorni le parti sociali vengano

convocate a Palazzo Chigi, insieme alla Regione e alle rappresentanze datoriali, per evitare che la chiorivolta a deputati e senatori. Le organizzazioni dei lavoratori sperano che si riapra il tavolo romano di Palazzo Chigi, dedicato ai problemi irrisolti dell'industria sarda e delle intese non attuate tra Stato e Regione. I ritardi di questi anni e l'assenza di governo delle emergenze produttive - si legge in una nota firmata da Medda - hanno por-

secretario della Cisl, vale per l'irrisolta questione energetica, che coinvolge le industrie energivore «ma anche la centrale di Ottana e il futuro stesso di diverse attività industriali di quel sito». Senza soluzioni rapide si rischia il blocco degli impianti che, in attesa dei provvedimenti, non hanno completato gli investimenti per l'adeguamento tecnologico.

Il sindacato chiede di affrontare questi temi prima della chiusura estiva dell'attività politica, e di dare la priorità assoluta ai punti trattati e da un anno fermi, dell'incontro del 10 luglio 2007 sull'intesa istituzionale di programma e riguardanti il tessile, l'energia, la locazione in Sardegna di imprese di eccellenza finanziate dallo Stato, lo sviluppo di attività in settori innovativi, la nautica e

l'aerospaziale, il risanamento ambientale dei siti compromessi, i problemi irrisolti del progetto miniere Carbosulcis-centrale, l'accordo quadro sull'agroalimentare, la questione cronica della continuità territoriale delle persone e delle merci.

«Pur consapevole che sarà necessaria una scansione temporale adeguata per trattare tutti i problemi elencati - afferma Medda - è però indispensabile iniziare immediatamente con le emergenze produttive, che necessitano di un'immediata verifica da parte del Governo e della Regione. Sono questi - conclude - i problemi che la politica sarda e quella nazionale devono affrontare insieme al sindacato, per dare dignità al dibattito politico in corso sulle prossime elezioni regionali».

«Colmare i vuoti di Stato e Regione»

indispensabile iniziare immediatamente con le emergenze produttive, che necessitano di un'immediata verifica da parte del Governo e della Regione. Sono questi - conclude - i problemi che la politica sarda e quella nazionale devono affrontare insieme al sindacato, per dare dignità al dibattito politico in corso sulle prossime elezioni regionali».



Dal 10 Luglio al 10 Agosto

salDi

rocheboboïs
PARIS

Cagliari - Via Roma 203
Tel.070.6848336 - walmarsnc@tin.it

Sassari - Via Principe di Piemonte 10/C Angolo Via Sardegna
Tel.079.2016088 - rocheboboïs-sassari@libero.it

L'UNIONE SARDA

QUOTIDIANO INDIPENDENTE FONDATA NEL 1889

Direttore Responsabile
PAOLO FIGUS

Direttore Editoriale
GIANNI FILIPPINI

Direttore Tecnico
GIUSEPPE ANDRETTA

Presidente
SERGIO ZUNCHEDDU

Vice Presidente
CARLO IGNAZIO FANTOLA

Amministratore Delegato e Direttore Generale
PIERVINCENZO PODDA

Consiglieri **Bruno Bacchiddu, Antonino Menne, Giovanni Domenico Pinna, Gian Pietro Sirca, Antonio Pietro Uras, Sergio Vacca**

Società Editrice L'Unione Sarda S.p.A.
Partita IVA 02544190925
Centralino 070/60131 [10 Linee R.A.] • Fax 070/6013274
Direzione Redazione e Amministrazione: Cagliari,
Viale Regina Elena N° 12 - C.C. postale N° 207092
IBAN IT 12 B 01015 04800 000000012810
Email: unione@unionesarda.com
Registrazione Tribunale Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948
Stampatrice L'Unione Editoriale - Centro Stampa Viale Elmas

Certificato N. 6275 del 11-12-2007

La tiratura di oggi è di 99.470 copie

REDAZIONI LOCALI

Nuoro: Via Brigata Sassari, 55 - Tel. 0784-33238 • Fax 0784-37382
Olbia: Corso Umberto, 150 - Tel. 0789-22707 • Fax 0789-22036
Oristano: Piazza Roma, 29 - Tel. 0783-78765 • Fax 0783-301339
Quartu: Piazza Sant'Elena - Tel. 070-869142 • Fax 070-811898
Sassari: Viale Italia, 48 - Tel. 079-211251 • Fax 079-210250

UFFICI DI CORRISPONDENZA

Carbonia: Via Nuoro, 5 - Tel. 0781-691018 • Fax 0781-661842
Iglesias: Via Valverde, 13 - Tel. 0781-256033 • Fax 0781-255779
Lanusei: Piazza V. Emanuele, 6 - Tel. 0782-482065 • Fax 0782-480359
Roma: Via Di Pozzo delle Cornacchie, 55 Tel. 06-68309487 • Fax 06 68219674
Milano: Via Torino, 2 - Tel. 02-89014139 • Fax 02 863919203

PREZZI ABBONAMENTO: con spedizione postale. Per l'Italia: sette numeri annuale, € 280,00; semestrale € 143,00; trimestrale € 73,00; sei numeri, annuale, € 250,00; semestrale € 127,00; trimestrale € 65,00; due numeri, annuale € 93,00; numero del lunedì, annuale € 48,00. Per l'estero: sette numeri annuale € 1.012,00; semestrale € 514,00; trimestrale € 260,00; sei numeri, annuale € 872,00; semestrale € 440,00; trimestrale € 223,00; due numeri, annuale € 299,00; numero del lunedì, annuale € 151,00.